

LA VOCE DEI PRODUTTORI

Palazzetti sulle stufe «Obiettivo comune Serve informazione»

La qualità dell'aria non è obiettivo da ambientalisti. Anche i produttori di stufe e caminetti sono impegnati nella direzione della riduzione delle emissioni e ritengono serva un'alleanza forte tra pubblico e privato per migliorare la conoscenza da parte dei cittadini.

Lo spiega, in qualità di membro del direttivo Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) nonché di imprenditore nella nota impresa pordenonese, Marco Palazzetti, «I piani qualità aria di tutto bacino padano li abbiamo discussi e come associazione abbiamo portato le nostre proposte in termini di misure che possano migliorare la qualità aria. Le aziende nel tempo hanno investito tantissimo nel rinnovo tecnologico, ma sono consapevoli che hanno bisogno di interfacciarsi con gli attori pubblici per migliorare anche l'informazione ai cittadini, i cui comportamenti sono determinanti». Oggi «Sostituire il focolare aperto con una macchina chiusa e di nuova tecnologia riduce l'80 per cento delle emissioni. I focolari aperti non vanno usati. Per farlo capire alle persone bisogna spiegare loro che esistono gli incentivi, il conto termico, tutti gli strumenti che già esistono per migliorare la loro vita oltre che quella dell'ambiente».

Un tema centrale secondo

Aiel è la maggior conoscenza di quelli che sono i combustibili. «Lavorare sui combustibili è importante perché non c'è nulla di peggio della legna bagnata – evidenzia Palazzetti –, mentre il pellet è controllato, ma tante persone non lo sanno. Sulla filiera ci sarebbe molto da dire, anche in regione. Noi siamo al paradosso che affittiamo i boschi della Carnia all'Austria che poi ci rivende i semilavorati, ma questo è un ragionamento di prospettiva». Altro tema su cui serve più cultura tra le persone «è quello dalla manutenzione e della pulizia della canna fumaria, che garantisce una migliore prestazione e quindi minori consumi e minori emissioni».

La transizione energetica secondo Palazzetti va portata avanti su più fronti «e i produttori sono impegnati in modo responsabile. Nel nostro territorio c'è ancora l'idea che stufe e camini siano qualcosa di antico, manca spesso la consapevolezza di quanta tecnologia ci sia in questi prodotti. A me piace dire che non c'è nulla di più moderno che usare le risorse antiche riuscendo a valorizzarle rispetto al passato. Oggi un chilo di legna lo valorizziamo molto meglio di un tempo perché dallo stesso chilo produciamo il doppio di energia». —



Marco Palazzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6904

